

Per il contratto

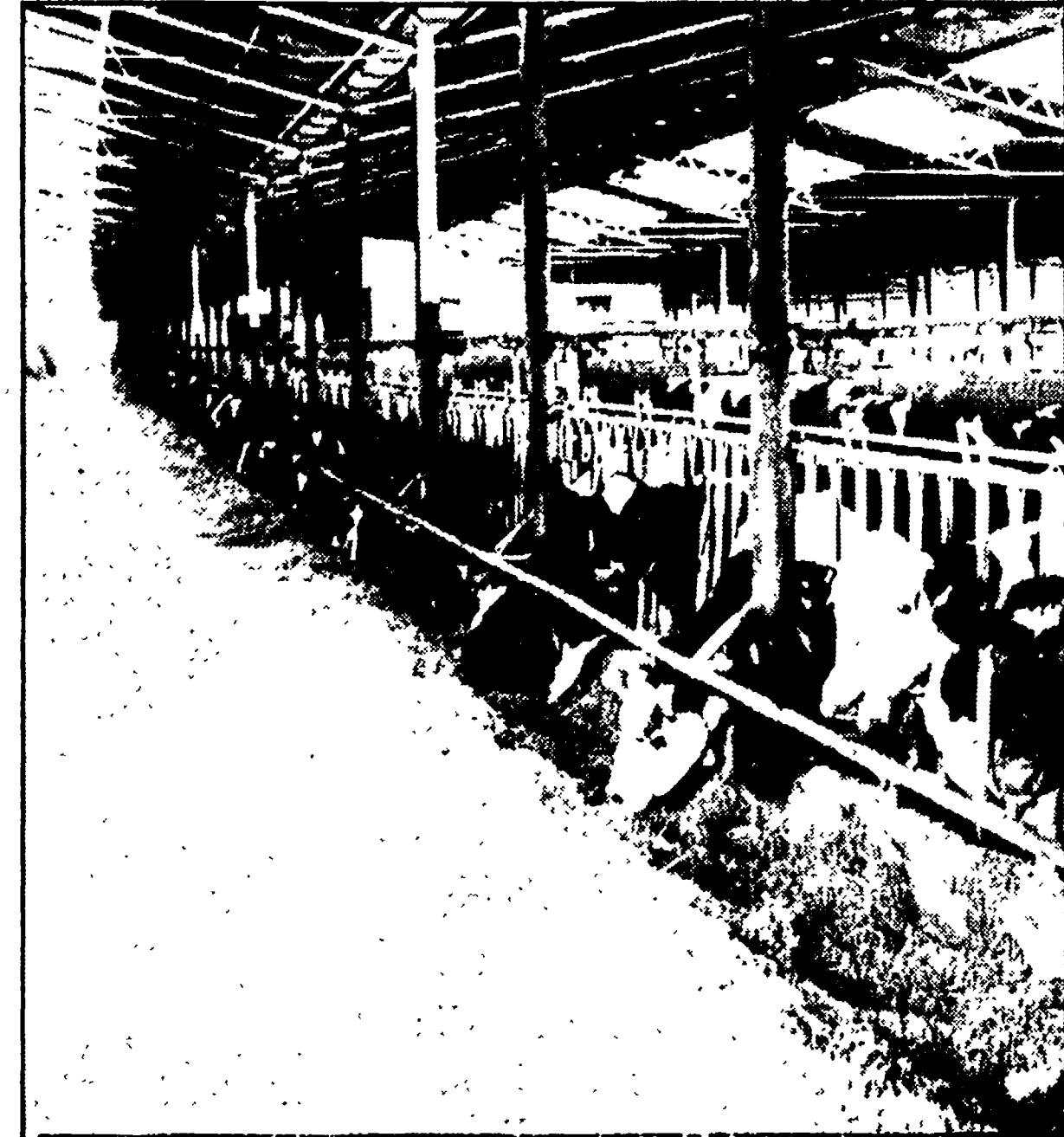
L'8 luglio scioperano gli operai agricoli toscani

FIRENZE — Intenso programma di iniziative e di lotte degli operai agricoli toscani per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro nelle province di Firenze, Siena, Livorno, Lucca, Massa Carrara. La federazione unitaria dei relativi sindacati-braccianti CGIL, FISIA CISL, UISBA - UIL) ha deciso di proclamare per il giorno 8 luglio prossimo uno sciopero regionale, concordato allo sciopero dei grandi gruppi industriali e degli edili, partecipando alle iniziative in programma nelle varie zone e province della Toscana.

Allo sciopero — che tiene conto anche dell'iniziatività presente nelle altre 4 province (Grosseto, Pisa, Arezzo, Pistoia) ugualmente impegnate per il rispetto e l'applicazione delle norme che tutelano gli interessi anche i lavoratori forestali per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo economico della montagna.

L'iniziativa dell'8 luglio, che vede uniti i lavoratori agricoli, dell'industria e dell'edilizia, avrà quindi come tempione obiettivo la chiusione rapida della vertenza contrattuale, anche le questioni aperte sullo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura. Proprio in questo quadro è stata decisa la convocazione di un convegno regionale dei delegati di aziende che si terrà il 5 luglio presso il circolo Vie Nuove. Al convegno predecano parte oltre 300 attivisti in rappresentanza delle grandi aziende agricole della Toscana ed in quella sede, se persistere l'insistenza della Confagricoltura, sarà decisa una serie di iniziative di mobilitazione della lotta per una giusta conclusione contrattuale.

Il provvedimento prevede una serie di interventi per il miglioramento e potenziamento del patrimonio zootecnico - Cospicui finanziamenti a disposizione



Una moderna stalla per l'allevamento di bovini

I lavoratori vogliono privilegiare il Mezzogiorno

Chiedono che venga costruito al Sud l'impianto Mobil previsto a Livorno

Il coordinamento politico della STANIC accetterebbe l'insediamento a Collesalvetti soltanto se si dimostrasse l'impossibilità di una sua realizzazione nella regione Campania

Assenti all'incontro con i sindacati le aziende che vogliono licenziare 25 operai a Grosseto

GROSSETO — Grave allarme: si attende la sfilza di scioperi e le loro organizzazioni sindacali da parte del Montedison, della Solmine e delle ditte appaltatrici operanti per conto delle aziende nel settore della gasificazione. In questa regione mentre le organizzazioni sindacali si sono recate presso l'ufficio del lavoro per partecipare all'incontro con le autorità, per esaminare il problema riguardante il preannunciato licenziamento di 25 lavoratori dipendenti delle ditte appaltatrici — Montedison, la Solmine e la direzione — le ditte delle ditte appaltatrici non si sono presentate al tavolo della trattativa.

Alla fine di questa posizione di fermezza si chiama — e di sorprese — le organizzazioni sindacali si sono responsabilmente recate nuovamente dal prefetto di Grosseto — che aveva convocato l'incontro — dottor Gomez Y Paloma per interro-

Il prefetto da parte sua si è impegnato a riconoscere, sempre tramite l'ufficio del lavoro, le partite per lunedì 4 luglio. Frattanto, sul piano dell'iniziativa di lotte e di risposta all'allungamento padronale, le organizzazioni sindacali hanno, d'accordo con i consigli di fabbrica dei due stabilimenti di Grosseto, fissato per domenica 7 luglio due ore di sciopero nel Cittadella effettuarsi dalle 15 alle 17 nel corso delle quali si svolgerà un'assemblea aperta con la partecipazione dei consigli di fabbrica delle miniere, dei partiti politici e degli enti locali della zona.

Approvata dalla Regione la variante al PRG di Pisa

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Pubblica Sicurezza Gianni Macchiarini, ha fatto proprio il voto favorevole della commissione regionale tecnica amministrativa sulla variante di Pisa per portare una variante al piano regolatore generale della zona di S. Piero a Grado. La variante approvata dalla Regione consentirà la realizzazione degli insediamenti universitari condizionandone i più dettagliati contributi con le caratteristiche della zona e con particolare attenzione alle connessioni con l'abitato di S. Piero a Grado. Nel dispositivo si sottolinea l'esigenza di evitare che, in conseguenza della variante, si innescino nuove richieste di residenzialità sul territorio litoraneo.

Manifestazioni oggi a Pontedera

Nel Pisano sciopero dei metalmeccanici

Oggi si svolge la giornata di mobilitazione e di lotte in provincia di Pisa nel quadro delle iniziative promosse dalla Federazione lavoratori metalmeccanici a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi che vedono impegnate le più grandi fabbriche della provincia, dalla Piaggio alla Montedison, alle Pistoiesi Asso.

Il padrone ha assunto una posizione intransigente soprattutto sui problemi qualificanti delle piattaforme: controllo degli investimenti, livelli di occupazione, organizzazione del lavoro, condizioni ambientali, ingresso nel processo produttivo di giovani e di donne.

Per la provincia di Pisa lo sciopero culminerà con una manifestazione nel centro di Pontedera che ospita il più importante stabilimento del gruppo Piaggio. Alle ore 9 ci sarà il concentramento in piazza della Signoria. All'aperto, dallo stabilimento, si svolgerà uno scontro per le vie del centro che concluderà in piazza del Municipio dove parla Carlo Lucchesi della segreteria regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Il comitato afferma che: « La soluzione Mobil di installare un intoccaggio olio nel centro-nord appare non in linea con la tendenza — perseguita dalle forze politiche e sociali del paese — di favorire e non di colpire la occupazione e gli investimenti nel Mezzogiorno. L'intoccaggio dell'intoccaggio olio a Collesalvetti — si dice più avanti — può trovare giustificazione, quindi, solo quando si dimostra la impossibilità di un suo insediamento in Campania. »

2 Nella eventualità che l'esame sopra richiesto dia esito negativo e la realizzazione venga effettuata nell'area industriale di Collesalvetti, il comitato dà una valutazione negativa alla venuta di basi lubrificanti venga ottenuta tramite approvvigionamento diretto dalle raffinerie del gruppo Mobil, situate in Arabia Saudita, Spagna, Francia, quando tali basi vengono prodotte nella raffineria STA NIC di Livorno.

Il comitato chiede quindi che l'ipotesi di un eventuale approvvigionamento da raffinerie estere, che non può rivelarsi a lungo andare — economicamente negativa anche per la Mobil stessa, venga riveduto dalla Mobil e dagli organi competenti a rilasciare l'eventuale autorizzazione.

Più razionale sarebbe quindi — proporlo il coordinamento — che la produzione del nuovo centro venga collegata a quella della raffineria STA NIC. Prendendo spunto da questa nuova possibilità di mercato il comitato di coordinamento politico della STANIC richiama l'attenzione sulle indicazioni emerse nella recente conferenza di produzione e in particolare « sulla necessità di evitare che l'attuale struttura azionaria della STANIC ostacoli lo sviluppo produttivo della raffineria di Livorno. In secondo luogo sottolinea la maggiore attrattività che viene ad assumere la realizzazione di impianti per la produzione di additivi per lubrificanti in una zona in cui verrebbero ad essere concentrati ben tre complessi di miscelazione e infusaggio



festa
de l'Unità

La festa al Prato di AREZZO prevede per ogni serata dedicata alla donna. Alle 18 dibattito sul tema « Quale società per la donna ». Prenderanno parte alla discussione Teresa Massari del PCI, Lidia Menapace del PDUP, Maria Grazia Fabrotta scrittrice ed espone del movimento femminista e Lidia Greco del PSI.

Alle 18 si apre il festival dell'Unità della sezione di BARBARICINA a PISA. In apertura si disputerà una gara podistica non competitiva di 9 chilometri attraverso le vie del quartiere e alle 21 si svolgerà uno spettacolo teatrale.

Oggi alle 18 apertura della festa dell'Unità di Nibbia (LI); alle 21 ballo con Giorgio Dary. Domani dalle 20.45 fino alle 22.15 finali per il primo, secondo, terzo e quarto posto del torneo mini-calcio Prima Coppa dell'Unità. Alle 21.30 proiezione del film « Il grande Dittatore ». Sabato 2 luglio alle 16 gara podistica non competitiva, alle 21 Spettacolo con Tiziano Andrei e la sua compagnia.

Domenica alle 10 diffusione dell'Unità, alle 13.30 gara ciclistica per dilettanti, trofeo Terza Brigata Garibaldi contro Libeccio.

Alle 18 comizio di chiusura con il compagno omonimo Marco Maruccia. Sempre a LUCCA la se-

zione Giardino-Pontedetto prevede per oggi l'apertura del villaggio del festival; alle 18.30 incontro con i cittadini sul tema: « Decentramento amministrativo, partecipazione, strumenti inossidabili per una più democrazia gestione della nuova fase politica al comune di Lucca »; introdurrà il compagno Ermilio Cicconi, segretario del comitato comunale e concluderà Sergio Dardini, della segreteria della Federazione. Alle 21.30 Paolo e il complesso « Ieri e oggi ».

Alle 18 si apre il festival dell'Unità della sezione di BARBARICINA a PISA. In apertura si disputerà una gara podistica non competitiva di 9 chilometri attraverso le vie del quartiere e alle 21 si svolgerà uno spettacolo teatrale.

Oggi alle 18 apertura della festa dell'Unità di Nibbia (LI); alle 21 ballo con Giorgio Dary. Domani dalle 20.45 fino alle 22.15 finali per il primo, secondo, terzo e quarto posto del torneo mini-calcio Prima Coppa dell'Unità. Alle 21.30 proiezione del film « Il grande Dittatore ». Sabato 2 luglio alle 16 gara podistica non competitiva, alle 21 Spettacolo con Tiziano Andrei e la sua compagnia.

Domenica alle 10 diffusione dell'Unità, alle 13.30 gara ciclistica per dilettanti, trofeo Terza Brigata Garibaldi contro Libeccio.

Alle 18 comizio di chiusura con il compagno omonimo Marco Maruccia. Sempre a LUCCA la se-

Approvata unitariamente da PCI, PSI, DC e PSDI

Una legge regionale per avere più carne e di qualità migliore

Il provvedimento prevede una serie di interventi per il miglioramento e potenziamento del patrimonio zootecnico - Cospicui finanziamenti a disposizione

Una interrogazione comunista

Dalmine: cassa integrazione ingiustificata

Inspiegabile la posizione del ministro e dell'azienda — Chiesta una risposta immediata

FIRENZE — Gran parte delle fette che ogni giorno, sempre più sottili, ci troviamo nei piatti, lo sappiamo, provengono d'Oltralpe.

Spendiamo ogni anno per rifornirci di millard di carne, centinaia di miliardi che pesano tremendamente sulla nostra bilancia dei pagamenti. Esistono invece le possibilità di ridurre enormemente la nostra dipendenza in questo settore dai mercati e dagli allevatori esteri: è sufficiente sviluppare la nostra zootecnia. Non è una impresa facile né breve, ma possibile, senza dubbio vantaggiosa per le nostre tasche ed anche per il nostro paese, dato che le nostre carni bovine — basta pensare a quelle della razza chianina — sono fra le migliori del mondo.

La Regione ha varato le riunioni di lavoro che tende proprio a questo: programmare una serie di interventi per il miglioramento e il potenziamento del patrimonio zootecnico — e quindi non solo bovino — e di tutte le attività legate a questo settore in Toscana. Allevare bestiame non è cosa semplice. Non è sufficiente — sia per la grande richiesta di carne e la concorrenza estera — avere dei prati e capi adatti per la riproduzione: è necessario anche potenziare e completare le strutture e le infrastrutture della produzione zootecnica, per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ed infine offrire buone condizioni di vita e redditi remunerativi per gli addetti.

La legge regionale si propone tutti questi obiettivi e inoltre prevede il recupero produttivo di terreni abbandonati, inculti o comunque scarsamente utilizzati, intervenendo per renderli fertili, e la istituzione di adeguati servizi di assistenza zootecnica allo scopo di migliorare le razze che vengono allevate.

La legge, che è passata con i voti della stragrande maggioranza del consiglio (l'hanno approvata PCI, PSI, PSDI, DC), viene giudicata dagli esperti un valido strumento per rilanciare la zootecnia. Voti e giudizi rappresentano due fatti estremamente significativi. Il democristiano Ballestracci l'ha definita «sufficientemente organica», auspicando che la sua gestione raccolga tutte le potenzialità in essa esistenti in modo da rispondere alle esigenze degli agricoltori. La legge — secondo il presidente della commissione Agricoltura del consiglio, il comunista Rosati — giunge in un momento interessante per l'agricoltura italiana, che vede andare avanti in Parlamento procedimenti fermi da anni. Si è ancora lontani — ha rilevato Rosati — nel programma del governo Andreotti da un piano organico per il settore agricolo, alimentare, tuttavia la situazione dell'agricoltura è in movimento ed a questo processo partecipa anche la Regione Toscana.

Dopo aver paventato i pericoli che si affacciano all'orizzonte della Comunità Economica Europea, Rosati ha concluso auspicando che la legge sia approvata dal governo anche perché è piena di disponibilità ad adeguare la normativa regionale agli eventuali successivi provvedimenti statali. L'assessore Pucci, infine, ha posto l'accento sull'organicità della legge, frutto di un intenso lavoro e di un impegno comune nella giurisdizione della sezione di Barbaricina, a Pisa.

Oggi alle 18 apre il festival dell'Unità della sezione di Barbaricina a Pisa. In apertura si disputerà una gara podistica non competitiva di 9 chilometri attraverso le vie del quartiere e alle 21 si svolgerà uno spettacolo teatrale.

Oggi alle 18 apertura della festa dell'Unità di Nibbia (LI); alle 21 ballo con Giorgio Dary. Domani dalle 20.45 fino alle 22.15 finali per il primo, secondo, terzo e quarto posto del torneo mini-calcio Prima Coppa dell'Unità. Alle 21.30 proiezione del film « Il grande Dittatore ». Sabato 2 luglio alle 16 gara podistica non competitiva, alle 21 Spettacolo con Tiziano Andrei e la sua compagnia.

Domenica alle 10 diffusione dell'Unità, alle 13.30 gara ciclistica per dilettanti, trofeo Terza Brigata Garibaldi contro Libeccio.

Alle 18 comizio di chiusura con il compagno omonimo Marco Maruccia. Sempre a LUCCA la se-

FIRENZE — In merito alla situazione verificatasi al tubificio « Dalmine » di Piombino, dove già da tempo la direzione fa ricorso alla cassa integrazione (una settimana al mese) per circa la metà dei lavoratori, i compagni onorevoli Tamburini, Bernini e Bartoloni hanno rivolto al ministro delle PPSS, Bisaglia, una interrogazione con la richiesta di risposta orale, in sede di commissione parlamentare.

I contorni di questa vicenda si stanno facendo, difatti, ogni giorno più oscuri e sfumati. E' quanto meno inspiegabile la posizione di quei settori (in particolare la DC) vicini al ministero, i quali sostengono che la cassa integrazione poteva essere evitata. Di fronte a queste ipotesi sorgono interrogativi sia rispetto al comportamento del ministro che, posto al corrente della situazione da parte di tutte le forze politiche circa un mese fa, non avrebbe provveduto in merito; sia rispetto alla direzione Dalmine, che, pur di evitare la cassa integrazione, si è rifiutato di gestire la normativa contrattuale dell'accordo firmato nell'aprile 1976, evitando persino il confronto con il consiglio di fabbrica per chiarire alcune questioni relative alla cassa integrazione.

Ma il problema che si pongono i compagni deputati nell'interrogazione parlamentare è soprattutto quello delle prospettive del Dalmine. Infatti, in merito alla cassa integrazione, si chiede al ministro di convocare la direzione Dalmine al fine di conoscere i motivi reali che l'hanno spinta alla richiesta della cassa integrazione. In secondo luogo vengono rivolti una serie di domande tra cui: quale è il motivo per cui la cassa integrazione è stata rifiutata? Chi ha rifiutato? Chi ha dimostrato che non era disponibile per una legge? Chi ha dimostrato che non era possibile per una legge?

In un comunicato stampa della segreteria del PCI di Piombino si esprime l'augurio che l'on. Bisaglia, nel rispondere all'interrogazione parlamentare, abbia la sensibilità di essere più rapido e preciso di quanto non lo sia stato nel rispondere alle precedenti che gli furono indirizzate in merito ai rapporti FIAT-Acciaierie.

Luca Rossi

I'Unità / giovedì 30 giugno 1977

Si intensifica la lotta

Domani ferme le fabbriche della Solvay

Lo sciopero avrà la durata di 4 ore - La direzione evita il confronto con i lavoratori

sindacale ha chiesto l'arbitrato in ossequio allo statuto dei lavoratori. Il sindacato, stabilito dopo la prima proposta di cassa integrazione, ha deciso di non accettare la proposta della direzione aziendale. Domani primo luglio, si scollerà per quattro ore in tutte le fabbriche italiane del gruppo Solvay.

Il consiglio di fabbrica di Piombino, che ha rifiutato la cassa integrazione, ha deciso di non accettare la proposta della direzione aziendale. Domani primo luglio, si scollerà per quattro ore in tutte le fabbriche italiane del gruppo Solvay. Il consiglio di fabbrica di Piombino, che ha rifiutato la cassa integrazione, ha deciso di non accettare la proposta della direzione aziendale. Domani primo luglio, si scollerà per quattro ore in tutte le fabbriche italiane del gruppo Solvay.

Il consiglio di fabbrica di Piombino, che ha rifiutato la cassa integrazione, ha deciso di non accettare la proposta della direzione aziendale. Domani primo luglio, si scollerà per quattro ore in tutte le fabbriche italiane del gruppo Solvay.

Giovanni Nannini

Nel quadro delle consultazioni promosse dalla giunta regionale

Un «vertice» per l'energia tra Regione, sindacati, ENEL

Il problema al centro di un dibattito che ha affrontato soprattutto la piattaforma sindacale — L'importanza dell'energia elettrica per il riequilibrio produttivo della Toscana

FIRENZE — I problemi energetici sono stati al centro di un incontro fra le organizzazioni sindacali e la giunta toscana svolto nel quadro delle consultazioni sul bilancio pluriennale e su precisa richiesta dei sindacati. La giunta, infatti, nel convocare l'incontro, oltre ad avere ovviamente presenti le questioni poste nel documento di programma, si è riconfermata ai temi contenuti nella piattaforma regionale sull'economia e lo sviluppo, proposta dalle organizzazioni sindacali.</p